GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — LUNEDI' 24 APRILE — NUM. 97

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........ »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, dopo osservazioni del deputato Correale e del Ministro di Grazia e Giustizia, fu presa in considerazione una proposta di legge del deputato Lacava per l'aggregazione del comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara; fu convalidata l'elezione, che era stata contestata, del signor Antonino Lopresti a deputato del Collegio di Calatafimi: quindi si proseguì la discussione del disegno di legge sulle nuove spese straordinarie militari. Ne ragionarono i Ministri della Guerra, delle Finanze, i deputati Righi, Massari, Nicotera, Perrone e il relatore Maldini. Infine venne svolta dal deputato Massari una sua interrogazione al Ministro degli Affari Esteri relativa alla comunicazione dei documenti diplomatici riguardanti Assab, la quale il Ministro rispose che prossimamente avrebbe fatto.

Sua Maestà, *in udienza del* 20 *corrente, ha firmato i seguenti decreti di movimento nei prefetti del Regno*:

Daniele Vasta comm. Giovanni, prefetto di 3ª classe della provincia di Vicenza, nominato prefetto della provincia di Siracusa;

Millo comm. avv. Gustavo, prefetto di 2ª classe della provincia di Cuneo, nominato prefetto della provincia di Vicenza;

De Felice comm. avv. Vincenzo, prefetto di 3ª classe della provincia di Cosenza, nominato prefetto della provincia di Chieti;

Caracciolo di Sarno comm. avv. Emilio, prefetto di 3ª classe della provincia di Campobasso, nominato prefetto della provincia di Avellino;

Cornillon di Massoins conte comm. avv. Alessandro, prefetto di 2ª classe della provincia di Avellino, nominato prefetto della provincia di Cuneo;

Salvoni conte comm. Vincenzo, prefetto di 3ª classe in disponibilità, nominato prefetto della provincia di Campobasso;

Reichlin barone comm. avv. Felice, consigliere delegato di 2ª classe, incaricato di reggere la Prefettura della provincia di Cosenza.

Movimento *fatto nei sottoprefetti con decreti Ministeriali in data* 19 *aprile corrente*:

Veyrat cav. Pietro, commissario distrettuale in Adria, incaricato di esercitare le funzioni di sottoprefetto del circondario di Aosta;

Riccardi cav. avv. Ernesto, sottoprefetto del circondario di Volterra, traslocato a quello di Pallanza;

Taddei cav. avv. Carlo, sottoprefetto del circondario di Pallanza, traslocato a quello di Casalmaggiore;

Pintor Mameli cav. Giuseppe, sottoprefetto del circondario di Casalmaggiore, traslocato a quello di Ozieri;

Bergamaschi cav. Giovanni, sottoprefetto del circondario di Mortara, collocato a disposizione del Ministero;

Artioli cav. Luigi, sottoprefetto del circondario di Pavullo, traslocato a quello di Mortara;

Minoja cav. dott. Francesco, sottoprefetto del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, traslocato a quello di Pavullo;

Venier nob. cav. Giuseppe, sottoprefetto del circondario di Lanciano, traslocato a quello di Sant'Angelo dei Lombardi;

Maccaferri cav. avv. Ulisse, sottoprefetto del circondario di Vallo, traslocato a quello di Lanciano;

Cantone cav. dott. Angelo, sottoprefetto del circondario di Bivona, traslocato a quello di Vallo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata in assemblea generale del 20 dicembre 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, anonima per azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Banca della Piccola Industria e Commercio;*

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 14 gennaio 1864, n. MLXVIII, 1° settembre 1865, n. MDCLXXI, 27 aprile 1873, n. DCXIII, e 8 giugno 1873, n. DCLXIII;

Visto il titolo VII, Libro I del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione è approvato l'aumento del capitale della *Banca della Piccola Industria e Commercio* da lire 2,000,000, diviso in n. 40,000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 4,000,000, diviso in n. 40,000 azioni da lire 100 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione è aumentato da lire 300 a lire 400 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1882.

UMBERTO

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 9 marzo 1882:

Antonini Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Perugia, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto;

Rossini Lorenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Perugia, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto;

Bordoni Uffreduzzi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Perugia, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto;

Tassi Benedetto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Perugia, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto;

Simonetti Francesco, nominato notaro colla residenza nel comune di Cagli, distretto di Urbino, con R. decreto 31 luglio 1881, è traslocato nel comune di Perugia, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto;

Petrizzi Celestino, notaro residente nel comune di Chianchetelle, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Tufo, stesso distretto di Avellino;

Semenza Giacomo, notaro residente nel comune di Tufo, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Chianchetelle, stesso distretto di Avellino;

Roverio Stefano, con R. decreto 22 agosto 1880 nominato notaro colla residenza nel comune di Airole, distretto di San Remo, e con successivo decreto 30 gennaio 1881 traslocato in quello di Perinaldo, nello stesso distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 marzo 1882:

Inghilleri e Campisi Giuseppe, nominato notaro con R. decreto 4 giugno 1864, residente in Morreale, è confermato notaro colla residenza nel comune di Morreale, distretto del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Caruso Francesco, nominato notaro con R. decreto 9 maggio 1863, residente in Morreale, è confermato notaro colla residenza nel comune di Morreale, distretto del Tribunale civile e correzionale di Palermo;

Caronia Nicolò, nominato notaro con R. decreto 11 febbraio 1860, residente in Giuliana, è confermato notaro colla residenza nel comune di Morreale, distretto del Tribunale civile e correzionale di Palermo.

Con RR. decreti del 16 marzo 1882:

Porcella Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Laigueglia, distretto di Finalborgo;

Ferrari Luigi, notaro residente nel comune di Bucine, distretto d'Arezzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 marzo 1882:

Andreoli Giovanni, notaro residente nel comune di Pago del Vallo di Lauro, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Marzano di Nola, stesso distretto di Avellino.

Parisi Clemente, candidato notaro, è confermato notaro colla residenza nel comune di Limatola, distretto di Benevento.

Con RR. decreti del 23 marzo 1882:

Borgogna Giuseppe, notaro residente nel comune di Costanzana, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Asigliano, stesso distretto di Vercelli;

Travostini Antonio, notaro residente nel comune di Lenta, distretto di Vercelli, è traslocato nel comune di Stroppiana, stesso distretto di Vercelli;

Mugnai Amerigo, notaro residente nel comune di Vecchiano, distretti riuniti di Pisa e Volterra, è traslocato in San Lorenzo alle Corti, frazione del comune di Cascina, stessi distretti riuniti;

Puerari Alamiro, notaro residente nel comune di Sergnano, distretti riuniti di Cremona e Crema, con R. decreto 7 luglio 1881, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, traslocato nel comune di Annicco, stessi distretti riuniti, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Annicco.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 2 marzo 1882:

Martorana Ferdinando, notaro residente in Girgenti, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Girgenti coll'annuo stipendio di lire 1500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Guttarolo Giuseppe, notaro e commesso di 1ª classe nell'Archivio notarile di Messina, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Messina con l'annuo stipendio di lire 1700, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100.

Con R. decreto del 5 marzo 1882:

Ghibellini Artemisio, notaro residente nel comune di Pavullo nel Frignano, in base al disposto dal 1° alinea dell'articolo 140 della legge sul riordinamento del notariato, il quale con R. decreto 15 gennaio 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile sussidiario di Pavullo nel Frignano, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge medesima.

Con Ministeriale decreto dell'8 marzo 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Palermo nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di Palermo:

Arista Francesco, commesso di 1ª cl. con lo stipendio di lire 1224, nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 1800;

Dichiara Vincenzo, commesso di 2ª classe con lo stipendio di lire 1020, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1400;

Genovese Michele, commesso di 2ª classe con lo stipendio di lire 1020, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1400;

Galati Giuseppe, commesso di 2ª classe con lo stipendio di lire 1020, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Nobile Salvatore, commesso di 3ª classe con lo stipendio di lire 765, nominato sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1200;

Marotta Carmelo, commesso di 3ª classe con lo stipendio di lire 765, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1000;

Dichiara Giuseppe, commesso di 3ª classe con lo stipendio di lire 765, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1000;

Arista Domenico, commesso di 3ª classe con lo stipendio di lire 765, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con RR. decreti del 9 marzo 1882:

Merendino Luigi, notaro residente nel comune di Siracusa, che con R. decreto 15 gennaio 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Siracusa, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato ai termini dell'articolo 88 della legge notarile;

Botti Gennaro, avente tutti i requisiti necessari per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Vallo della Lucania con l'annuo stipendio di lire 800, ed a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 50.

Con RR. decreti del 13 marzo 1882:

Gina Stefano, notaro residente nel comune di Lanusei, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di quella città coll'annuo stipendio di lire 1000, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 100, ed è autorizzato a continuare nell'esercizio della professione notarile a mente del primo capoverso dell'articolo 88 della legge sul notariato;

Fraschini Giuseppe, portiere dell'Archivio notarile di Pavia con stipendio di lire 650, in servizio da oltre dieci anni, computando quello prestato nel R. esercito, è collocato in disponibilità per soppressione dell'attuale suo posto con l'annuo assegno di lire 325, a partire dal 1° settembre 1881;

Cavaretta Caruso Francesco, di Paolo, commesso di 2ª classe nell'Archivio notarile di Palermo con l'annuo stipendio di lire 1020, avendo compiuto oltre 25 anni di servizio, ed essendo rimasto di pien diritto in disponibilità per non avere potuto essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi diritti per il conseguimento della pensione, che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° aprile 1882;

Dichiara Francesco, commesso di 2ª classe nell'Archivio notarile di Palermo con l'annuo stipendio di lire 1020, avendo compiuto oltre 25 anni di servizio, ed essendo rimasto di pien diritto in disponibilità per non avere potuto essere collocato nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione, che a termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° aprile 1882.

Con R. decreto del 23 marzo 1882:

De Lutti Luigi, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pavia con l'annuo stipendio di lire 2000, avendo compiuto oltre 25 anni di servizio ed oltre 65 di età, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione, che ai termini di legge gli può competere, con decorrenza dal 1° aprile 1882.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1882:

Leonardi Aquilino, notaro residente in Montemarciano, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Montemarciano, distretto di Ancona.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Ravenna nel personale di quell'Archivio notarile provinciale:

Poletti Giulio, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 700, in rimpiazzo del rinunciatario Luigi Guani, il quale ha cessato dal suo ufficio col 1° marzo 1882.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Vigevano nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal giorno 1° aprile 1882:

Pietro Vittoni, sottoarchivista, è collocato in aspettativa per la durata di sei mesi, per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 27 marzo 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Potenza nel personale di quell'Archivio notarile distrettuale:

Bichi Alamiro, nominato archivista con lo stipendio annuo di lire 1000, in rimpiazzo di Marsico Stefano, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 30 marzo 1882 venne approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Savona nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di detta città:

Gozo Paolo, nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto e procedura penale *vacante nella R. Università di Palermo.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto e procedura penale* presso la Regia Università di Palermo, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 9 luglio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 6 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Patologia speciale chirurgica *vacante nella R. Università di Padova.*

Essendo vacante la cattedra di *Patologia speciale chirurgica* presso la R. Università di Padova, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col giorno 10 luglio prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 6 marzo 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad otto posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni. Il candidato prescelto non riceverà però la nomina definitiva, se non dopo una reggenza lodevolmente sostenuta per un periodo di tempo che è determinato caso per caso, durante il qual periodo avrà l'assegno mensile di lire 100 a carico del Ministero.

Il censore maestro gode dell'assegno annuo di lire 1800 e dello alloggio (sprovvisto di mobili e limitato alla sua persona), a carico della scuola.

Il concorso è per esami; si tiene conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 22 agosto 1882; saranno scritti ed orali; e verteranno sulla lingua italiana, sulla storia, sulla geografia, sull'aritmetica e sulla contabilità secondo i programmi per l'insegnamento nelle scuole tecniche, approvati col R. decreto 30 settembre 1880.

Le domande (in carta bollata da lire 1 20) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del dì 8 agosto 1882, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente, ed essere corredate degli infra indicati documenti (originali):

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 40 anni d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*), devono essere firmati dal sindaco, e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *g*), devono essere di data posteriore al 1° maggio 1882.

Roma, 22 aprile 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 8 posti di aiuto direttore nelle Scuole pratiche di agricoltura, istituite o da istituirsi.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una Scuola pratica di agricoltura collo assegno mensile di lire 100 a carico del Ministero.

L'aiuto direttore, oltre coadiuvare il direttore e professore di agraria, deve insegnare gli elementi di scienze fisiche e naturali; gode dello assegno annuo di lire 2000 e dell'alloggio (sprovvisto di mobili e limitato alla sua persona), a carico della Scuola.

Il concorso è per esami, in via secondaria, e nel caso di pari merito negli esami, si tiene conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 30 maggio 1882.

Le prove saranno scritte ed orali, vi sarà pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica* secondo il programma VII vigente per l'insegnamento negli Istituti tecnici;

b) La *storia naturale*, secondo il programma IX, come sopra;

c) L'*agraria*, secondo il programma XVIII come sopra;

d) La *chimica applicata all'agricoltura*, secondo il programma XXI come sopra;

e) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande (in carta da bollo da lire 1 20) devono pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del dì 23 maggio 1882, contenere l'indicazione dell'abitazione del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti (originali):

a) Atto di nascita (dal quale apparisca che il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età);

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei comuni nei quali il concorrente ebbe dimora nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare (se l'età lo comporta) o di inscrizione nelle liste di leva (se il concorrente non fu ancora chiamato alla leva);

g) Certificato medico di buona costituzione fisica;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari dell'istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *f*), *g*) devono essere firmati dall'autorità municipale, e vidimati dall'autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *g*) devono essere in data posteriore al 1° aprile 1882.

Roma, 22 aprile 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

BOLLETTINO N. 13

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 27 marzo al 2 aprile 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di febbre tifoidea: 5 a Pancalieri (Torino) — Casi di carbonchio: 3 a Bianzé (Novara) — Totale degli animali infetti numero 8.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 2 a Calcio (Bergamo) — Casi di carbonchio: 1 a Stagno Lombardo (Cremona) — Casi di gastrite perniciosa: 1 a Due Miglia (Cremona) — Totale degli animali infetti numero 4.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 65 a Cavarzere (Venezia) — Casi di carbonchio: 1 a Vighizzolo (Padova), 1 a Castions di Strada (Udine), 1 a Cison (Treviso), 2 a Castelnovo Bariano (Rovigo), 1 a Boara Polesine (Id.) — Casi di moccio: 1 a Piove (Padova), 1 ad Occhiobello (Rovigo), 1 a Fratta Polesine (Id.) — Totale degli animali infetti numero 74.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Vicomarino (Piacenza), 2 a Montechiarugolo (Parma), 1 a Noceto (Id.), 1 a San Pancrazio (Id.), 1 a San Felice (Modena), 1 a San Prospero (Id.), 2 a Bondeno (Ferrara), 1 ad Ozzano (Bologna), 1 a Castel d'Ajano (Id.), 1 a Forlì, 1 a Bagnacavallo (Ravenna), 1 ad Alfonsine (Id.) — Casi di afta epizootica: 4 a Golese (Parma), 15 a Bagnacavallo (Ravenna) — Casi di polmonea: 1 a Parma — Totale degli animali infetti n. 35.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 2 a Camerano (Ancona), 2 a Loreto (Id.), 1 ad Osimo (Id.), 1 a Polverigi (Id.), 2 a Fermo (Ascoli) — Casi di polmonea: 1 a Castignano (Ascoli) — Totale degli animali n. 9.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di carbonchio sospetto: 3 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 5 a Canale Monterano (Roma), 1 a Faleria (Id.), 2 a Tolfa (Id.) — Casi di scabbia ovina: 190 a Canale Monterano (Roma), 247 a Tivoli (Id.) — Totale degli animali infetti numero 445.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di moccio: 1 a Gamberale (Chieti), 2 a San Martino in Pensilis (Campobasso) — Totale degli animali infetti numero 3.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 148 a Catanzaro, 164 a Jacurso (Catanzaro), 7 a Cutro (Id.) — Casi di scabbia ovina: 200 a Calitri (Avellino), numero indeterminato a Rapone (Cosenza) — Totale degli animali infetti oltre 520.

Roma, li 17 aprile 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 690622 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 230, al nome di Rispoli Vincenzo, Calcedonio Roberto, *Rosa* e Giovanna fu Michele, minori ed eredi indivisi, sotto la tutela di Camarrone Gaetano, loro zio materno, domiciliati a Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rispoli Vincenzo, Calcedonio Roberto, *Rosalia* e Giovanna fu Michele, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 aprile 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso di concorso alla FONDAZIONE DANTE.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 instituito nella R. Università di Padova, col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio prossimo venturo.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopraccennata Università, tanto nel corrente anno, quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 5 giugno p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno a all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal preside della Facoltà di filosofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 31 maggio suddetto alla Reggenza, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, 12 aprile 1882.

Visto: *Il Rettore* E. MORPURGO. — *Il Preside* GIUSEPPE DE LEVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 20 aprile della Camera dei comuni d'Inghilterra, lord Lennox dichiarò che in presenza dell'aumento enorme delle flotte corazzate nel mondo intero, aumento che è un pericolo per il commercio dell'Inghilterra, sarebbe desiderabile che il governo prendesse immediatamente delle misure per accrescere la flotta inglese.

Parecchi oratori chiesero in seguito che il numero delle corazzate venisse aumentato.

Il signor Trevelyan rispose facendo un confronto tra la flotta francese e la flotta inglese. Mentre la Francia non conta che 11 corazzate per il servizio attivo e 29 per la riserva, in complesso 225 mila tonnellate, l'Inghilterra possiede 26 corazzate per il servizio attivo e 23 corazzate di riserva, in complesso 320 mila tonnellate. La forza dei cannoni inglesi supera quella dei cannoni francesi; non vi è che un solo legno francese, la cui corazza non possa essere forata dai cannoni inglesi di 38 tonnellate. L'ammiragliato non crede quindi necessario di domandare un credito speciale per la costruzione di altre navi, a meno che la Francia non aumenti la sua flotta.

L'oratore conchiuse esprimendo il suo rincrescimento di essere stato obbligato dalla discussione a fare il confronto tra la flotta inglese e quella di una potenza amica. Esso rammentò che in Francia la Commissione del bilancio del 1879, presieduta dal signor Gambetta, nella sua relazione ha dichiarato che non bisognava pensare a rivaleggiare colla forza navale dell'Inghilterra.

La mozione presentata da lord Lennox è stata respinta senza scrutinio.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 21 aprile smentisce la notizia recata dalla *Politische Correspondenz* di Vienna e da altri giornali che il signor Novikoff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, sia stato chiamato a Pietroburgo perchè il governo disapprova la sua condotta nella questione dell'indennità di guerra. Il governo, secondo il diario russo, desidera soltanto di avere degli schiarimenti orali sul carattere poco amichevole del contegno tenuto negli ultimi tempi dalla Porta verso la Russia.

Lo stesso giornale dichiara che la nomina di Jonin a segretario di Stato non significa affatto che questo funzionario occuperà il posto lasciato vacante dal signor Giers.

Secondo i giornali berlinesi sembra che la sorte del progetto di legge politico-ecclesiastico diventi incerto dopo le inaspettate modificazioni che la Commissione della Camera dei signori propone di introdurvi.

La Commissione domanda il prolungamento, fino al 1885, dei poteri discrezionali che il progetto conferisce al governo, e che, secondo la forma adottata dalla Camera dei deputati, non dovevano durare che fino all'aprile dell'anno prossimo.

La Commissione propone inoltre di ristabilire nell'articolo secondo certi termini destinati a precisare la situazione giuridica dei vescovi spossessati, termini che il centro dichiara inaccettabili.

Col titolo " La fretta del cancelliere „ la *Provincial Correspondenz* di Berlino pubblica il seguente articolo:

" Si rimprovera spesso al cancelliere dell'impero di seguire i suoi piani favoriti, come il monopolio del tabacco, l'assicurazione degli operai, la tutela degli operai inabili al lavoro, ecc., con zelo eccessivo e di sopracaricare per tal modo i lavori parlamentari. Questo grande zelo, che si suppone eccessivo, deriva però unicamente dal desiderio del cancelliere di utilizzare il tempo che gli può ancora essere concesso, per il consolidamento interno dell'impero, la cui fondazione fu precipuamente opera sua. È riuscito al cancelliere di fondarlo, per tutti i rapporti esterni, su basi tanto solide che sembravano appena possibili nei sogni più arditi. Il nord e il sud della Germania e tutti i rami della nazione che, poco tempo fa, si stavano di fronte tanto ostili, sono fusi in una completa unità di tendenza nazionale comune, e l'impero germanico, da prima sprezzato e schernito fra le nazioni, è ora potente ed influente e viene chiamato arbitro tra gli Stati, anche oltre i confini d'Europa.

" È certo che il valore dei nostri eserciti, l'abnegazione dell'intera nazione, il lavoro intellettuale di secoli hanno avuto la loro parte in questo risultato definitivo; ma senza la diplomazia di genio, senza le continue instancabili fatiche del cancelliere, non sarebbe sorta l'unità, od almeno non tanto completa.

" Nulla, come dicemmo, di più naturale che l'uomo di Stato, il quale nel giovane impero può ravvisare, prima di tutto, il frutto della propria attività politica, voglia utilizzare i suoi ultimi anni per consolidare ed assicurare anche all'interno la nuova creazione. A questo scopo, il principe reputa urgentemente necessaria una dotazione sicura e possibilmente ricca dell'impero da un lato, e la cura delle classi più povere della popolazione dall'altro.

" L'indipendenza finanziaria dell'impero fu il primo compito che egli ebbe di mira e che ha in parte realizzato. L'impero non ha più bisogno di *battere, mendicando, alle porte dei singoli Stati*; esso ha fonti proprie d'entrata, sebbene non sia ancora il generoso provveditore dei singoli Stati federali, dei comuni e delle corporazioni. Per raggiungere il primo scopo, il cancelliere ebbe bisogno di cinque anni e dovè soffrire molti oltraggi e calunnie prima che le classi più numerose della nazione potessero imparare a conoscere i benefizi del nuovo ordine di cose.

" Se ora per raggiungere gli ulteriori scopi finanziari dell'impero, sembra al principe cancelliere il mezzo migliore e più semplice, un sistema determinato di imposta sui tabacchi, se il cancelliere crede inoltre di promuovere la pace nell'impero, assegnando ad esso la tutela delle classi più bisognose della popolazione, chi vorrà rimproverarlo se ha una certa fretta che siano approvati questi progetti, da lui ideati unicamente nell'interesse della nazione germanica? Egli sa benissimo che un anno di ritardo sarebbe forse un aggiornamento decisivo di quei piani e vorrebbe per conseguenza che l'impero che egli vide nascere, partecipasse pure ai suoi benefizi. „

I giornali di New-York recano il testo del messaggio con cui il presidente degli Stati Uniti ha opposto il suo veto al *bill* antichinese.

Esso comincia con questa dichiarazione di principii:

" Una nazione allora soltanto è giustificata di repudiare gli obblighi impostile da un trattato quando essi sieno in conflitto con suoi interessi superiori. E anche in tal caso, prima di rifiutarsi ad adempierli, essa deve sperimentare tutti i mezzi possibili di modificare o cambiare tali obblighi in via di mutuo consenso.

" Queste sono le norme che hanno sempre presieduto alle relazioni estere degli Stati Uniti.

« Ora io sono persuaso che se il Congresso giunge a convincersi che questo atto viola la fede giurata alla China, esso si accorderà con me nel respingere un simile modo di sistemare la immigrazione chinese e nel ricercarne un altro, il quale corrisponda alle intenzioni del popolo degli Stati Uniti senza ledere i diritti della China. »

Il presidente rammenta i principii del trattato del 1880 e conchiude con queste dichiarazioni:

« L'esperienza dimostra che il commercio dell'Oriente è la chiave di volta della ricchezza e della influenza nazionale. L'apertura della China al commercio del mondo intero non ha recato ad alcuno maggiore profitto di quello che ai nostri Stati del bacino del Pacifico. Lo Stato di California ed il suo gran porto marittimo in particolare ha tratto da questa sorgente immensi vantaggi. Ove le relazioni degli Stati Uniti colla China continuino a rimanere amichevoli, San Francisco ed il suo porto hanno dinanzi un avvenire incalcolabile.

« Non occorrono argomenti per dimostrare che la politica che noi ci proponiamo di adottare oggi tende direttamente ad alienare da noi le nazioni orientali e trasferire il loro commercio in mani più propizie.

« Forse potrà venire il caso in cui il grande ed imperioso bisogno di proteggere il nostro lavoro contro la concorrenza asiatica giustifichi l'opinione di una tale politica.

« Ma è miglior consiglio di cominciare con una prova più corta, col pensiero di mantenere definitivamente soltanto quelle disposizioni che il tempo e la esperienza avranno dimostrate necessarie. »

Un dispaccio successivo alla pubblicazione del messaggio presidenziale dimostra che la Camera dei rappresentanti si è arresa in parte al desiderio del presidente. Tornando sulla sua prima decisione, essa ha infatti sostituito il periodo di dieci anni a quello di venti che erano stati prima fissati come termine per la proibizione della immigrazione dei lavoratori.

Converrà poi sapere se il Senato approverà una tale concessione, e se il presidente se ne accontenterà.

Unito al messaggio era un *memorandum*, nel quale il presidente dice:

Che la proibizione totale della immigrazione dei lavoratori chinesi negli Stati Uniti per vent'anni sarebbe una violazione dello spirito del trattato.

Che se il *bill* venisse convertito in legge esso provocherebbe nella China l'impressione che il governo di quel paese si è stranamente illuso circa il carattere del trattato, o che il Congresso ha violato talune prescrizioni di esso, il che farà nascere nelle classi intelligenti della China un sentimento ripugnante contro il governo e contro il popolo degli Stati Uniti, che esse stimano e rispettano.

Che nel *bill* non vi sono disposizioni riguardo al transito attraverso agli Stati Uniti dei sudditi chinesi attualmente residenti nei paesi esteri. Un gran numero di chinesi vivono a Cuba, al Perù ed in altri paesi dai quali non possono ritornare alle case loro senza attraversare il territorio degli Stati Uniti, e senza toccare San Francisco. Rifiutare loro un tale passaggio è una violazione della legge internazionale, e dei riguardi che le nazioni si debbono reciprocamente. Ove il *bill* diventi legge, ne risulteranno sotto questo rapporto grandi difficoltà per migliaia di chinesi innocenti che risiedono in paesi esteri.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — *Camera dei Comuni*. — Bourke annunzia alla Camera che domanderà al governo spiegazioni circa i negoziati attualmente esistenti tra l'Inghilterra, la Francia, la Turchia ed altre potenze relativamente all' Egitto; spera che il governo potrà esporre alla Camera lo stato attuale dei negoziati.

Cairo, 21. — I consoli inglese e francese protestarono contro i maltrattamenti usati dalla polizia verso sudditi inglesi e francesi in seguito ad una zuffa che avvenne a Suez alla fine di marzo.

Tunisi, 21. — Tajeb bey è stato posto in libertà.

Costantinopoli, 21. — Un rapporto del 14 aprile, del console di Tauris, segnala l'apparizione d'una epidemia, rassomigliante a peste, nel villaggio di Uzundere, nel Kurdistan persiano, sulla strada che conduce a Kerbela, gran cimitero persiano. Le autorità turche prendono provvedimenti sulla frontiera.

Ottawa, 21. — La Camera approvò un indirizzo nel quale si prega la regina di accordare all'Irlanda un'autonomia pari a quella concessa al Canadà.

Filippopoli, 22. — I *meetings* contro il governo continuano in tutte le parti della Bulgaria.

Napoli, 22. — Oggi arriverà da Palermo il generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M., diretto a Roma.

Vienna, 22. — Il *Fremdenblatt* smentisce formalmente la notizia della *Saint-James Gazette* relativa ad una convenzione di estradizione pei delinquenti politici che sarebbe stata conchiusa fra l'Austria-Ungheria, la Russia e la Germania.

Bruxelles, 22. — Secondo notizie da Pietroburgo, il generale Ignatieff riacquistò, in questi ultimi giorni, la primiera influenza. Egli resta al suo posto di ministro, e la sua posizione è attualmente più forte che mai. Abbandonando eventualmente il ministero, andrebbe ambasciatore a Parigi.

Dublino, 22. — Una banda che attaccava la casa di un affittaiuolo venne arrestata.

Milano, 22. — Alle 12 30 ebbe luogo, nella sala del municipio, l'inaugurazione della Società degli autori, coll'intervento delle autorità, di una folla numerosa, della stampa, e di molte signore. Il presidente, Cesare Cantù, pronunziò un discorso molto applaudito. Parlarono poscia, pure applauditi, il sindaco e l'avvocato Rosmini. Giunsero molti telegrammi di adesione e di felicitazione. Discutesi lo statuto della società.

Caltanissetta, 22. — La notizia del ricatto del barone Benintendi è assolutamente falsa. Egli stesso si presentò al nostro prefetto lamentando sia stata diffusa tale voce. Le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia sono ottime.

Vienna, 22. — La Delegazione austriaca approvò quasi all'unanimità il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Parigi, 22. — — Secondo le informazioni del *National* una rissa minacciava di scoppiare fra gli operai francesi ed italiani che lavorano al canale di Tancarville. Le autorità dell'Havre, recatesi sul luogo, la impedirono.

Il *Journal Officiel* pubblica la legge che autorizza il governo a ratificare, e, se vi ha luogo, a far eseguire il trattato di commercio con l'Italia.

Il testo del trattato sarà promulgato ufficialmente dopo lo scambio delle ratifiche.

Nel Consiglio dei ministri, tenutosi stamane, Grévy firmò un decreto che distribuisce fra i ministri competenti diversi servizi pubblici della Tunisia. Tuttavia i ministri comunicheranno con Cambon soltanto col mezzo del ministro degli esteri. Il ministro della giustizia è incaricato di studiare l'organizzazione giudiziaria della Reggenza e la creazione di un Tribunale francese, le cui funzioni non implicheranno l'abrogazione delle capitolazioni. La questione dell'organizzazione finanziaria è riservata.

Il decreto comparirà domani nel *Journal Officiel*.

Berna, 22. — Il Consiglio nazionale approvò con voti 104 contro 20 il trattato di commercio colla Francia.

Vienna, 22. — La Delegazione ungherese approvò all'unanimità, meno 4 voti, la relazione del suo Comitato, la quale accetta il credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina, riducendolo però di 2 milioni.

San Vincenzo, 22. — Proveniente dalla Plata partirà domani per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Parigi, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto di organizzazione della Tunisia.

Copenaghen, 23. — La czarina verrà qui in giugno, cioè dopo il suo parto.

Parigi, 23. — Leggesi nel *Journal Officiel*: « Un ufficio degli affari tunisini è creato al ministero degli affari esteri. È incaricato di esaminare dal punto di vista internazionale i progetti, i reclami, le domande e la corrispondenza relativi alla Tunisia. Jusserand, redattore alla direzione degli affari politici, è nominato titolare di quest'ufficio. »

Parigi, 23. — Si annunzia da Tripoli l'arrivo di nuove truppe turche.

Madrid, 23. — La Camera approvò con 237 voti contro 59 il trattato di commercio colla Francia.

Messina, 23. — Il vapore olandese *Voorwaarts*, comandato dal capitano Hartem, della Società *Nederland*, proveniente da Batavia e diretto a Marsiglia ed Amsterdam con molti passeggieri, passando stanotte pel nostro canale, arenò tra Ganzirri e Faro. Nessuna vittima. Accorsero per il salvataggio una delle tre corvette da guerra olandesi ancorate in porto ed il vapore *Palermo*, della Società Florio. Si cominciò lo sbarco dei passeggieri, poi delle merci, per procedere alle operazioni dello scagliamento.

New-York, 22. — Diretto pel Mediterraneo è partito il piroscafo *Washington*, della Società Florio.

Parigi, 23. — Il *Temps* ha dal Cairo: « Osman Refky, exministro della guerra, è stato incarcerato in seguito ad un preteso complotto. »

Lo stesso giornale riceve da Pietroburgo che lo czar accettò la dimissione del generale Ignatieff, finora rifiutata; l'appoggio del generale Kolkoff agli israeliti perseguitati dimostrò che Ignatieff non è più sostenuto dal partito moscovita. Gli succederà probabilmente Abaza, ovvero Pobedonostzew.

La pretesa minaccia di una rissa tra operai francesi ed italiani a Tancarville fu un falso allarme.

Pietroburgo, 23. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che il progetto Barrère è un nuovo passo verso l'accordo delle potenze; resta ad esaminare il progetto dal punto di vista degli interessi degli Stati ripuari del Danubio, interessi che non devono essere lesi dall'azione dell'Europa cui quegli Stati fecero appello.

Il *Golos* annunzia che l'imperatore ordinò che tutti i processi per le violenze commesse contro gli israeliti sieno trattati come affari urgenti.

Costantinopoli, 23. — Si assicura che la Sublime Porta invierà in Egitto una Commissione composta del Ghazi Osman pascià, di Sawfet pascià e di Alì Triani.

Vienna, 23. — La Delegazione ungherese approvò la proposta della Commissione relativamente al credito per la pacificazione della Bosnia e dell'Erzegovina; la proposta Szechenyi, tendente ad accordare la somma intiera domandata dal governo, ottenne solamente 18 voti.

Cairo, 23. — Il giornale *El Taief* afferma che gli ufficiali accusati confessarono di aver agito ad istigazione di Alì Cherif.

Costantinopoli, 23. — La Porta costituì una Commissione incaricata di preparare le riforme dell'Asia Minore, sotto la presidenza di Said pascià.

Cairo, 24. — Assicurasi che mentre il Consiglio di guerra stava per pronunziare la sua sentenza, nuovi maneggi degli ufficiali circassi furono scoperti in favore d'Ismail pascià. Quindi vennero eseguiti altri arresti.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata V — 22 gennaio 1882.

Il socio professore Edoardo Brizio parla delle necropoli arcaiche bolognesi, e chiama l'attenzione degli studiosi sulla scoperta ivi fatta di pochi scheletri, frammisti a grande quantità di sepolcri di combusti, quali si rinvennero nelle nostre necropoli di Villanova e nei sepolcreti Benacci e De Lucca, non che nelle necropoli di Savignano sul Panaro e d'Este.

Notato che la proporzione media degl'incombusti coi combusti era di 4 a 96, il ch. riferente accenna alle particolarità di seppellimento che parecchi presentavano. A Villanova un cadavere era stato posto quasi ginocchione, seduto sulle calcagna, colle braccia incrociate nel petto e adagiato sul fianco destro. Il che secondo che egli osserva si vede usato spesso nei sepolcri dell'età della pietra, e in prova cita uno scheletro trovato in simile atteggiamento alla profondità di m. 6 50 in Sant'Ilario, nella provincia di Reggio dell'Emilia. Uno scheletro pure di Villanova aveva due lunghe zanne di cinghiale, appoggiate sulle clavicole, e due altre in altra parte. Anche questi ornamenti e il posto in cui erano collocate richiamano sepulture dell'età della pietra, essendo che nella grotta delle Arene Candide in Liguria fu appunto scoperto uno scheletro con una grossa zanna di cinghiale nel torace ed uno con tre denti canini di lupo sulle vertebre cervicali. Un altro scheletro finalmente fu rinvenuto a Villanova, coperto in parte dalle ceneri di un cadavere combusto e sepolto dopo.

Da tutti questi fatti il ch. riferente è indotto e credere, che gli scheletri delle necropoli arcaiche bolognesi appartengano a gente diversa da quella che aveva il rito della combustione. E poichè per la maggior parte cotesti scheletri sono poverissimi e conservano ornamenti propri dell'età della pietra, opina siano di tribù che occupavano il territorio bolognese prima dell'arrivo di nuove popolazioni, viventi tuttavia in quel periodo di civiltà, conosciuto appunto col nome di età della pietra.

Per determinare a qual popolo spettino cotesti scheletri sono di grande sussidio i crani raccolti nei sepolcri Benacci e De Lucca. I quali sono tutti del tipo dolicocefalo, con un prognatismo più o meno spiccato, probabilmente secondo il sesso, e tutti quanti posano sopra una mascella. Dal che si deduce che i cadaveri non erano adagiati in positura supina, ma sopra di un fianco, come lo mostra uno scheletro, fortunatamente conservato intero, il cui cranio è appunto del tipo dolicocefalo. Tutti i crani poi portano indistintamente i caratteri seguenti: grandi occhiaie quadrate, mandibole inferiori alte e angolose, zigomi molto sporgenti, denti grossi, lunghi, larghi, fitti e ben conservati. Inoltre offrono un evidente riscontro con quelli degli scheletri trovati dal professore Issel nella Grotta delle Arene Candide. I quali scheletri erano tutti adagiati sopra un fianco con le ginocchia un po' piegate, ed avevano il cranio di tipo dolicocefalo ed alcuni anche prognato, le orbite quadrate e profonde, i denti grossi e fitti, gl'incisivi larghi, lunghi a scalpello,

i canini aguzzi, tutti i caratteri insomma dei crani bolognesi. L'insieme dei tratti dei crani liguri accenna il tipo negroide, ed uno dei crani disseppelliti a Villanova sembrava a prima vista di razza etiopica o ad essa affine.

Per le grandi analogie adunque esistenti fra gli scheletri bolognesi e di liguri, sia rispetto al seppellimento, sia rispetto all'età, e ai caratteri craniologici, il riferente propenderebbe ad attribuire eziandio gli scheletri delle necropoli felsinee arcaiche alle tribù liguri, che occupavano questo territorio avanti che la popolazione, cui appartengono i sepolcri combusti delle necropoli medesime, sopravvenisse.

Se non che il riferente in altra Memoria aveva attribuito ai liguri le necropoli delle terremare, i cui abitanti avevano il rito della cremazione e non quello dell'umazione. Il che implicherebbe contraddizione, ma solo apparente. Conciossiachè i popoli delle terremare ebbero prima il rito dell'umazione, poscia quello della cremazione. E lo prova la necropoli di Bovolone presso Verona, la quale aveva vasi cinerari e, frammezzo e sotto, scheletri. Anzi è osservabile che uno di questi scheletri aveva un orecchino formato di un sottile filo di bronzo ritorto a più giri, simile agli orecchini di due scheletri dei sepolcri Benacci, e ad altro orecchino rinvenuto in un cinerario della necropoli di Crespellano, spettante alle terremare di Pregatto. Deplora il riferente che gli scheletri di Bovolone spediti al Museo preistorico di Roma siano andati perduti, dacchè ogni studio ulteriore sopra di essi si è così reso impossibile. Ciò non ostante gli preme stabilire, che le necropoli delle terremare, che offrono il rito dell'ustione, sono da riportarsi ad età relativamente men lontana, e cioè al quinto secolo all'incirca avanti Gesù Cristo. Ciò è in modo chiaro dimostrato dalla necropoli di Casinalbo nel Modanese, ove era un cinerario avente per coperchio una ciottola ornata di borchiette metalliche. È noto altresì che siffatta decorazione è propria dei vasi della necropoli atestina, appartenenti al secondo periodo dell'età del ferro che è quella dei sepolcri bolognesi della Certosa. Onde la necropoli di Casinalbo, e quindi la popolazione di quella terramare, durava ancora nel tempo in cui dominavano da parecchi secoli sul territorio bolognese le genti che usavano nelle sepolture esclusivamente il rito dell'ustione. È perciò probabile che le tribù delle terremare, che dapprima usavano l'umazione, adottassero poi il rito dell'ustione, seguendo l'esempio di popoli più civili.

CESARE ALBICINI, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Torneo nazionale di scherma. — La Società modenese di ginnastica e scherma ha stabilito pel mese di maggio un gran torneo di scherma a spada e sciabola sotto la presidenza onoraria di S. A. Reale il Principe Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Le regolari domande per prendervi parte dovranno spedirsi alla Società entro il 15 maggio. Conviene indicare con quale arma si desidera battersi.

La bandiera per la « Lepanto ». — Leggiamo nella *Gazzetta Livornese :*

Livorno non poteva lasciare scendere di sul cantiere nel grembo del mare la superba *Lepanto* senza il dono d'una bandiera. La stupenda nave, costruita da mani livornesi, non doveva lasciare le nostre sponde senza un nostro amorevole e sacro ricordo.

Il bel pensiero di far concorrere alla spesa necessaria per la detta bandiera tutte le classi della popolazione, venne felicemente messo in atto dall'avv. Adriano Novi Lena, per iniziativa del quale, un Comitato di signore invita oggi la cittadinanza a concorrere alla spesa necessaria per la bandiera e per un elegante cofano che la custodisca.

Il dono sarà fatto, per tal modo, dall'intera città; la bandiera sarà donata dall'intiera Livorno. L'offerta lauta del ricco, l'obolo modesto del popolano si confonderanno con fraterno intento, per far sì che il dono sia l'espressione del pensiero di tutti.

Noi abbiamo ricevuta una delle note di soscrizione ed invitiamo i nostri amici a sottoscrivere. È un debito d'onore che tutti pagheranno volentieri.

La inaugurazione della linea del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 20, il programma definitivo delle feste che si daranno per l'apertura della linea del Gottardo:

La sera del 21 maggio converranno nella nostra città le autorità governative italiane, i sindaci delle principali città della penisola, e i personaggi invitati dal nostro comune. Il Ministro Baccarini giungerà pur esso la sera del 21 con un treno speciale da Genova, assieme alle autorità e agli invitati di quella città.

La mattina del giorno 22, alle ore sei e mezzo, il treno inaugurale partirà da Milano. A Lugano vi sarà una colazione, offerta dalla autorità cantonale, all'*Hôtel du Gouvernement*: indi il treno procederà sino all'imboccatura del Gottardo, ove si fermerà per dar occasione agli invitati di visitare i lavori compiuti. La Società del Gottardo preparerà dei rinfreschi, ed offrirà un ricordo del Gottardo. Il treno si soffermerà lungo il tunnel varie volte affine di permettere un più attento esame dei lavori interni.

Giunti a Lucerna, gli invitati, accolti dalle autorità cantonali e dalle rappresentanze del governo svizzero, si recheranno allo Schweizerhof, ove verrà loro allestito un banchetto d'onore. Alla sera vi sarà una splendida illuminazione sul lago Vierwaldstätter. Le autorità italiane e gli invitati avranno alloggio nei principali alberghi di quella città a spese del governo svizzero e della Società del Gottardo.

La mattina del 23 maggio, alle ore 8 e mezzo, lo stesso treno ripartirà da Lucerna per l'Italia, e esso porterà, oltre agli invitati italiani, anche le autorità e gli invitati svizzeri e tedeschi. A Göschenen il treno si fermerà per esaminare i lavori di imbocco dell'altro versante, ed ivi dalla Società del Gottardo verrà offerta agli invitati italiani e svizzeri una colazione. Indi il treno riprenderà la sua corsa direttamente per Milano, giungendovi alle ore 8 di sera.

Alle nove vi sarà ricevimento al palazzo Marino. Le autorità svizzere e tedesche e le autorità italiane invitate del nostro comune avranno alloggi a spese di questi nei principali alberghi della città. Il giorno appresso è destinato alla visita dei monumenti cittadini; alla sera vi sarà pranzo di oltre 500 coperti al salone dei giardini pubblici. Il salone si sta appunto allestendo per la circostanza. Poscia gli invitati percorreranno in carrozza di gala il corso Venezia e Vittorio Emanuele sino alla piazza del Duomo, che verrà straordinariamente illuminata, nel mentre la cattedrale sarà rischiarata a luce di bengala. Poco dopo le ore 10, gli invitati saranno condotti al teatro della Scala, esclusivamente riservato agli invitati forestieri, e a quel numero di persone che avranno speciale biglietto del nostro municipio.

La Società orchestrale darà un grandioso concerto. Inutile dire che il teatro sarà illuminato a giorno. La piazza della Scala sarà illuminata a luce elettrica.

La mattina poi un treno ordinario riporterà in Svizzera gli invitati forestieri, senza alcuna cerimonia di congedo.

Sappiamo poi che in occasione delle feste per l'apertura della linea del Gottardo s'inaugurerà l'illuminazione elettrica della nostra stazione centrale, col sistema Siemens. La tettoia sarà rischiarata da tre grandi fari del potere illuminante di seimila

candele ciascuno; il piazzale esterno verso la città sarà pure illuminato da due fari elettrici di egual forza.

Azione delle acque di tabacco sulle malattie cutanee dei bovini, suini, ovini, ecc. — Oltre alle esperienze istituite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per constatare l'efficacia della polvere di tabacco sofisticata, come insettifuga e insetticida, esperienze dei cui risultati fu fatto cenno negli ultimi numeri del *Bollettino di notizie agrarie*, e che saranno continuate in proporzione più vasta nel corrente anno, furono eziandio disposti esperimenti intorno all'azione dei sughi ottenuti dalle acque di tabacco contro le malattie cutanee dei bovini, dei suini e degli ovini.

Ecco la relazione degli esperimenti fatti nella Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio d'Emilia, sui quali chiamiamo l'attenzione degli allevatori di bestiame:

« Questa Direzione ha replicatamente esperimentata l'azione dei *sughi delle acque di tabacco*, provenienti dall'opificio della Regìa, e ne ottenne favorevoli risultati contro i parassiti della pelle degli animali del genere *Pedicinus* e *Trichodectes*.

« Una leggera unzione del succo, anche allungato di quattro volumi d'acqua, basta ad uccidere istantaneamente il *Trichodectes scalaris* del bue, e l'*Haematopinus eurysternus* dello stesso animale, nonchè il grande pidocchio del porco *Haematopinus suis*.

« Nel corso dell'anno fu da noi diretto l'esperimento su questi tre parassiti; ma è a credere che la sua azione sia eguale anche su altri della stessa natura.

« L'azione del succo di tabacco non si estende però alla distruzione del pidocchio allo stato di uovo; occorre quindi replicare l'operazione per tre o quattro volte di seguito nel periodo di 15 giorni, al fine di distruggere gli *Aphanitteri*, mano mano che le uova si schiudono. Si aggiunga una diligente pulizia della stalla e del porcile.

« Dal complesso dei risultati qui ottenuti si può sicuramente concludere essere assai raccomandabile l'uso di questo narcotico per la cura della prurigine plitirisiaca tanto del bue che del porco; molto più che questi animali sono assai sensibili anche all'uso esterno dei preparati mercuriali, i quali hanno azione più completa, ma possono altrimenti nuocere.

« Questi sughi di acque di tabacco si dovrebbero con convenienza ed economia sostituire, nella cura della prurigine suddetta, alla soluzione alcoolica di nicotina, che si ottiene comunemente ponendo in fusione del tabacco nell'alcool.

« Parmi quindi sotto ogni rapporto raccomandabile che l'uso di questi sughi venga esteso a profitto degli allevatori di bestiame. »

Gli accidenti ferroviari nel Belgio. — *L'Indépendance Belge* del 18 aprile toglie da una statistica ufficiale le seguenti notizie relative agli accidenti ferroviari nel Belgio:

Il numero di questi accidenti, durante il 1880, fu di 358.

Sopra 43,032,882 viaggiatori nessuno perdette la vita, ma 15 riportarono ferite e 13 delle contusioni. Fra quei 358 accidenti figurano 131 scontri alle stazioni e 112 sviamenti avvenuti in una stazione ove il treno si fermò o doveva fermarsi.

Degli accidenti anzidetti sarebbe stato possibile evitarne 91, mercè una migliore disposizione dei segnali, o 21 mediante il *block*-sistema.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia che il conte Giorgio di Baillet-Latour, membro e questore della Camera dei rappresentanti del Belgio, è morto a Bruxelles in età di 80 anni.

— La stessa *Indépendance Belge* del 19 reca la dolorosa notizia che il capitano del genio Raeymaekers, aiutante di campo del luogotenente generale Brialmont, capo della stazione belga sul lago Tanganika, è morto mentre si disponeva a partire dall'Africa per fare ritorno nel Belgio.

— Carlo Roberto Darwin, di cui il telegrafo ci ha annunziata la morte, nacque il 12 febbraio 1809 a Shrewsbury. Ebbe i primi gradi accademici nel *College* di Cambridge nel 1831. Nel medesimo anno prese parte alla spedizione del capitano Fitzroi, visitò l'America meridionale, e ritornò in Inghilterra nel 1836. Dal 1842 egli visse ritirato e malaticcio nel suo podere di Down presso Bromley, nella contea di Kent, ove esercitò l'ufficio di magistrato di contea. Nel 1831 sposò una sua cugina, ed ebbe molti figli.

Nel suo viaggio di circumnavigazione il Darwin raccolse materiali scientifici copiosissimi, dei quali si servì da quel dottissimo naturalista che egli fu. Dal 1839 in poi egli pubblicò molte opere, tra cui quella capitale e celebratissima *Sull'origine della specie mediante la selezione naturale*, fu stampata a Londra nel 1859. Le tennero dietro, come corollari, le altre non meno famose: *Variazioni degli animali e delle piante sotto la domesticazione* — *La discendenza dell'uomo e la selezione in relazione al sesso* — *Dell'espressione delle commozioni nell'uomo e negli animali* — *Le piante insettivore* — *I movimenti delle piante*, ecc. — L'ultima fu quella, parimenti meravigliosa, relativa ai *Vermi della terra*.

La teoria di Darwin sostiene, com'è noto, che le forme superiori animali e vegetali provengono, mediante una trasformazione graduata nel corso dei secoli, dalle forme infime e semplicissime primitive, e che l'uomo stesso altro non è che una scimmia antropoide trasformata e perfezionata. Le opere di Darwin furono tradotte in molte lingue, e in italiano dal Canestrini.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA SPEDIZIONE ITALO-ARGENTINA

Dall'*Italia*, giornale di Montevideo, togliamo i seguenti particolari sulla spedizione antartica italo-argentina, capitanata dal tenente Giacomo Bove:

Come è noto la nave corvetta *Cabo de Hornos*, salpata da Buenos Ayres il 18, approdava a Montevideo il 22, lasciando queste acque il 25, mettendo alla vela con vento fresco dell' est.

Si aveva fondata speranza di poter giungere a Santa Cruz sul principiare dell'anno. Ma calme improvvise sorsero a paralizzare la marcia della nave e non fu che mercè lunghi e continui bordeggiamenti che guadagnò Santa Cruz il 15 gennaio.

Sistemata la nave e corretti gl' istrumenti, la traversata fu impiegata in continue osservazioni meteorologiche. La pressione atmosferica, la constatazione delle variazioni termometriche osservate nel termometro secco e umido, la formazione delle nuvole, la velocità e direzione del vento, lo stato del cielo, la temperatura e la sua densità misurate col termometro e salinometro alla superficie e a varie profondità, furono tutte oggetto di studi e osservazioni speciali.

Quando lo stato del mare lo permetteva si fecero varie operazioni di scandaglio diligente collocato a poppa. La grande draga venne gettata in 50 braccia di fondo il 7 gennaio e venne tirata a galla carica di animali di specie brillantissime. Dal 7 al 15 la draga venne gettata giornalmente e quasi sempre con esito e grande contento dei professori Vinciguerra e De Gerardis i quali si cacciavano sugli esemplari raccolti classificandone immediatamente i

generi, le specie, le sotto specie, le varietà, ecc., ecc., e facendo incassare, previa immersione a spirito, ogni prodotto in casse rispettive.

Le collezioni zoologiche sono assai interessanti e considerevoli. Già resta constatato che la fauna marina dell'Atlantico meridionale, in latitudini notevolmente basse, assume caratteri circumpolari analoghi a quelli che si avvertono nei corrispondenti mari artici.

Pesci, molluschi, crostacei, anellidi (vermi), echinodermi ed altri gruppi di animali marini vennero scrupolosamente osservati e classificati, ed una stupenda mostra di belle e grandi spugne arricchì pure le raccolte zoologiche del bastimento.

Ogni prodotto veniva sempre conservato all'alcool ed incassato.

I saggi di fondo erano esaminati colla competenza che lo distingue, dal professore Lovisato.

Non ci dilungheremo in dettagli scientifici noiosi per un articolo di giornale, e diremo soltanto che avvistava per pochi istanti la terra l'8 gennaio, il capo Dos Bahias, estremità meridionale della baia di Camarones, la sera del 13 scoprì il capo San Francesco che limita al Nord lo estuario del Rio Santa Cruz. A favore di fortissimo vento S. S. O. passata la barra del fiume gettarono l'ancora a 600 metri da terra della punta Keel e la sera rimontossi il fiume fino a mettersi dinanzi ai Missionari, ove risiede la Sotto Delegazione Marittima di Santa Cruz.

Il sotto delegato signor Obligado in compagnia del suo aiutante signor Williams li ricevette cortesissimamente. I professori Lovisato e Spegazzini si diedero subito a percorrere la costa per le loro ricerche scientifiche. Il signor Giacomo Bove dice che Santa Cruz è uno dei migliori porti che abbia mai conosciuto, e che è chiamato ad essere una delle più importanti stazioni marittime ed una delle più ricche e prosperose colonie australi o patagoniche. Il terreno vi è arido e privo, agli approcci, di vegetazione.

Ma quel porto è lo sbocco naturale del sistema andino compreso tra le sorgenti del Deseado e la linea di limite meridionale della Repubblica, quindi ad essa affluiranno i prodotti di un così vasto territorio.

I celebri viaggiatori argentini, capitano Moyano e Moreno, asseriscono aver trovato quelle solitudini ricche di pascoli e di minerali. Quale ampio campo si apre all' attività umana nelle estese campagne della Patagonia! In Europa, dove non si pensa che a creare eserciti che si rassomigliano pel numero a quelli di Serse e di Artaserse, si mira di mal occhio questo esodo delle popolazioni.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 22 aprile 1882.

Pressione rapidamente calante all'W d'Europa, sempre alta ed anticiclonica al centro. Valenzia 745; Praga 769.

Stamane in Italia barometro variabile da 767 a 763 mm. dal N al SE. Cielo nuvoloso in Piemonte ed al SE del continente, quasi sereno altrove; venti del 4° quadrante moderati in Terra d'Otranto, deboli altrove.

Temperatura aumentata ed abbastanza alta.

Mare agitato a Brindisi.

Probabilità: venti giranti al terzo quadrante, qualche temporale al nord.

Roma, 23 aprile 1882.

La depressione di ieri all'W ha invaso le isole britanniche, ed ha oggi il suo centro (740) sul mare d'Irlanda. Pressioni massime (765) all'estremo SW d'Europa.

Nelle 24 ore barometro disceso 5 mm. al N, poco al S.

Stamane barometro livellato intorno a 763 sul continente e sulla Sicilia, a 762 in Sardegna; cielo piovoso in Piemonte, coperto in Liguria, quasi sereno altrove; venti deboli e variabili.

Temperatura abbassata qua e là.

Mare calmo.

Probabilità: qualche temporale, specialmente al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	20,1	5,2
Domodossola	piovoso	—	22,3	9,0
Milano........	3[4 coperto	—	22,7	12,5
Verona.......	sereno	—	21,0	10,0
Venezia......	1[4 coperto	calmo	19,1	11,3
Torino........	piovoso	—	20,4	12,6
Parma........	1[2 coperto	—	21,0	8,9
Modena.......	nebbioso	—	20,3	8,6
Genova.......	coperto	calmo	21,3	15,0
Pesaro........	1[4 coperto	calmo	16,6	13,2
P. Maurizio..	coperto	calmo	21,4	13,3
Firenze.......	1[4 coperto	—	22,2	8,0
Urbino........	sereno	—	14,3	8,0
Ancona.......	sereno	calmo	17,0	11,1
Livorno......	1[2 coperto	calmo	21,7	10,0
Perugia......	1[2 coperto	—	17,1	8,8
Camerino....	sereno	—	14,0	4,5
Portoferraio.	sereno	legg. mosso	21,3	14,9
Aquila........	sereno	—	18,4	4,1
Roma.........	1[5 velato	—	20,7	8,0
Foggia........	sereno	—	19,3	7,1
Napoli........	sereno	calmo	22,3	12,4
Portotorres..	3[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	14,6	4,0
Lecce.........	sereno	—	19,6	9,7
Cosenza......	sereno	—	19,8	9,0
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	25,0	14,0
Catanzaro...	sereno	—	19,7	9,4
Reggio Cal...	sereno	calmo	18,7	14,0
Palermo......	sereno	calmo	20,6	10,2
Caltanissetta	sereno	—	18,6	9,0
P. Empedocle	nebbioso	calmo	21,5	13,1
Siracusa......	sereno	legg. mosso	20,6	13,8

Osservatorio del Collegio Romano — 22 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	763,9	762,5	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	21,8	22,1	14,6
Umidità relativa....	62	37	38	68
Umidità assoluta...	7,74	7,17	7,54	8,37
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	NW. 4	WSW. 21	NNE. 6
Stato del cielo.......	0. sereno	2. cumuli	1. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,2 R. \| Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 aprile 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	762,9	762,1	762,8
Termomet. esterno (centigrado)	11,2	20,8	20,5	15,0
Umidità relativa....	67	44	56	85
Umidità assoluta...	6,67	8,04	8,90	10,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 18	SW. 31	S. 9
Stato del cielo.......	2. veli	7. veli cumuli	9. veli cumuli	2. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 21,1 C. = 16,9 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 aprile 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 70	90 67 ½	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	55 „
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1125 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	613 50	612 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	625 „	624 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	453 „	452 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	916 „	915 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	518 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	902 „	901 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	465 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	222 „	220 „	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 50
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 42½	101 17½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 56	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 92 ½ fine.
Parigi *chèques* 102 35.
Londra *chèques* 25 62.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 70 cont.
Banca Generale 614, 613 50, 613 fine.
Banco di Roma 623, 623 50, 624 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 452 50 cont.

REGIA PRETURA
del 6° mandamento di Roma.

Atto di pignoramento e di citazione Brema contro Brema.

Per atto di me Baroni Benedetto, usciere, in data 23 aprile corr., ad istanza di Giovanni Brema, residente nel comune di Bergamasco, circondario d'Acqui, fu pignorato, in pregiudizio del di lui fratello Giuseppe, a mani del direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti, qualunque somma fosse da esso dovuta allo stesso Giuseppe Brema, e specialmente quella di quattrocentosessantatre lire [illegible] della quale trovasi verso di lui in debito, come da annotazione del 30 marzo 1880, che fa seguito a polizza della stessa Cassa, in data 15 gennaio 1870, n. 15056, e ciò fino a concorrenza del credito di lire duecento e relativi accessori d'interessi e spese, per la cui conseguzione procede il Giovanni Brema, contro detto di lui fratello, in forza di sentenza 22 luglio 1881, del signor pretore del mandamento entro le mura di Alessandria, con inibizione al rappresentante della Cassa dei Depositi e Prestiti di altrimenti disporre che per ordine di giustizia delle indicate somme

Ad un tempo, col menzionato atto, venne fatta citazione alla Cassa dei Depositi e Prestiti, in persona del signor Luigi comm. Novelli, direttore generale, ed al Giuseppe Brema, già residente nella città d'Acqui, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire dinanzi al signor pretore del sesto mandamento di Roma, alla sua udienza delli venti maggio prossimo, alle ore 10 ant., per ivi il direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti fare la dichiarazione delle somme da esso dovute al Giuseppe Brema, e quest'ultimo assistere, ove il voglia, a tale dichiarazione ed agli ulteriori atti che potessero essere del caso.

La notificanza del ridetto atto, in quanto al Giuseppe Brema, ebbe luogo, ed ora si compie, nella conformità voluta dall'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, li 24 aprile 1882.

2215 BENEDETTO BARONI usciere.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso d'Asta.

Nel giorno di sabato, 6 del prossimo maggio, alle ore 11 ant., avrà luogo in questa residenza municipale, ed alla presenza del sottoscritto, il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dell'impresa dei lavori da muratore e da scalpellino per la costruzione del Repositorio ed Ossario nel pubblico Cimitero, sulle basi del progetto redatto dall'ing. sig. Enrico Calandrelli e del relativo capitolato d'oneri, l'uno e l'altro visibili nell'ufficio comunale; quali lavori ammontano alla somma di lire 8791 91.

Si fa invito perciò a chiunque aspiri alla detta impresa a comparire ove sopra negli indicati giorno ed ora, per fare i suoi partiti di ribasso al suddetto prezzo di perizia, e per procedersi all'incanto e provvisorio deliberamento dell'appalto col metodo della accensione di candela a favore dell'ultimo e miglior oblatore; con avvertenza che non si accetteranno offerte di ribasso inferiori di volta in volta ad una lira per cento.

Per essere ammessi alla gara conviene documentare la propria moralità ed idoneità, ed eseguire il provvisorio deposito di lire 300 in denaro, per garanzia dell'offerta e delle spese degli atti d'asta.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque mesi dal giorno della consegna.

Il termine utile per presentare un partito di miglioramento per somma non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione è fissato in 15 giorni, i quali scadranno alle ore 11 ant. precise del giorno 21 maggio.

Viterbo, 19 aprile 1882.

Il Sindaco

2149 C. JANNUCCELLI.

CITAZIONE PER PROCLAMI.

I signori Sofia Savi fu Agostino, vedova del dottore Vincenzo Salvetti, e dottori Alberto e Vittorio Salvetti fu Vincenzo, residenti in Piacenza, eredi dello stesso dottor Vincenzo, e quanto agli ultimi due eziandio quali eredi testamentari dell'avvocato Stefano Salvetti, che hanno costituito in loro procuratore l'avv Gaetano Grandi per mandato del 18 febbraio 1882, notaio Favari.

Dietro autorizzazione concessa dal Tribunale di Piacenza con decreto 4 aprile corrente

Citano

1. Li Virginio e Manlio fratelli Bavagnoli fu Gaetano fu Giovanni, residenti in Parma – Pietro Emanuele, residente a Scipione, erede della madre Elisabetta Bavagnoli fu Giovanni – Teresa Bavagnoli fu Giovanni ed il marito per autorizzarla Ambrogio Volpini, residenti in Cortemaggiore – Adele Valenza, erede della madre Maria fu Giovanni Bavagnoli, ed il marito per autorizzarla Pietro Antonio Musi, residenti in Guastalla – Oriele Daneri, quale erede della madre Giuseppa fu Giovanni Bavagnoli ed il marito per autorizzarla Gandolfi Calisto, residenti in Parma – Francesco, Gaetano, Clementina ed il marito per autorizzarla Sidoli Antonio, Cesare, Desiderata ed il marito per autorizzarla Luigi Cattabiani ed Enrico fratelli e sorelle Sichel, quali eredi della madre Anna fu Giovanni Bavagnoli, nonchè la Desiderata Zucchi, figlia di Gustavo e della fu Marietta Sichel, altra figlia dell'Anna Bavagnoli, tutti residenti in Guastalla, ad eccezione dei coniugi Cattabiani che risieggono in Rivergaro, e tutti quali eredi di Giovanni Bavagnoli fu Pietro.

2. Camilla Bavagnoli vedova Balestrieri, residente in Monticelli d'Ongina, figlia del fu Luigi, che fu figlio dell'Anna Aliani – Giuseppe e Giovanni Bavagnoli, fratelli della Camilla, interdetti, e la loro sorella Antonia in proprio, e qual loro tutrice, residenti in Fiorenzuola d'Arda – Lelio, Zaide, Regina e Merope fratello e sorelle Brianzi, residente in Castell'Arquato, figli della fu Anna Bavagnoli fu Luigi – Enrico, Adele e Zaide, ed il marito di questa ultima per autorizzarla Massano Ferdinando, fratello e sorelle Agosti, figli della fu Teresa Bavagnoli fu Luigi, residenti, Enrico ed Adele in Foggia, ed i coniugi Massano in Ancona, Luigi Bavagnoli fu Felice fu Luigi, residente in Fiorenzuola, e Pietro Bavagnoli fu Antonio, figlio quest'ultimo dell'Aliani, residente pur esso in Fiorenzuola, tutti quali eredi dell'Anna Aliani, moglie di Vincenzo Bavagnoli.

3. Contessa Carolina Villa Maruffi del fu conte Carlo ed il marito per autorizzarla conte Pietro Ceccopieri, residenti in Massa – Conte Francesco Caracciolo, residente in Piacenza, e Pio Ricovero Maruffi, rappresentato da monsignor vescovo di Piacenza, Don Gian Battista Scalabrini, tutti quali eredi legittimi e testamentari del conte Carlo Villa Maruffi.

4. Giacomo, residente a Cortemaggiore, Amadio, residente a Muradolo, Sperindio, residente a Besenzone, Gaetano, residente a Fiorenzuola, Fiorenzo, residente in Parma, Giovanna e Maddalena maritate entrambe nei Ziliani, residenti a Carpaneto, fratelli e sorelle Dordoni fu Domenico fu Fiorenzo – Cirillo Dordoni fu Andrea fu Domenico fu Fiorenzo, residente a Muradolo – Daniele Dordoni fu Giovanni fu Fiorenzo, residente pure a Muradolo – Giosafatte, residente a Roncaglia, Luigi, residente a Lemose, Sperindio, residente a San Giorgio Piacentino, Martino, residente a Cignano, Giuseppa ed il marito per autorizzarla Paolo Fermi, residenti a Muradolo, Teresa ed il marito per autorizzarla Luigi Bonfanti, residenti a Mezzano Pastone, Di Corno Giovine e Maria, maritata Schiavi, residente a Borghetto di San Lazzaro, Alberoni fratelli e sorelle Dordoni fu Carlo fu Fiorenzo, tutti quali eredi di Fiorenzo Dordoni seniore.

5. Chizzolari avv. Giovanni, residente in Piacenza, figlio di Domenica Grondoni, stata figlia di Roglieri Giustina – Dott. Giacomo, residente a Carpaneto, Celestina ed il marito per autorizzarla Casazza Giuseppe, residenti in Piacenza, e Fortunata ed il marito per autorizzarla dottor Gaetano Tubarchi, residenti in Ponte Dell'Olio, fratello e sorelle Maccagni, quali figli della Giustina Chizzolari ed eredi di Don Luigi Chizzolari, i quali Don Luigi e Giustina sono stati pur figli della Domenica Grondoni – Brigidini Don Luigi, arciprete di Mottaziana di Borgonovo Val Tidone, quale erede testamentario della Margherita Chizzolari, figlia di Domenica Grondoni, residente in Mottaziana, tutti quali eredi di Roglieri Giustina vedova Grondoni.

6. Bernardino e Giuseppa fratello e sorella Cella fu Domenico, la Giuseppa anche come erede della sorella Lucia, contessa Anna Falconi vedova di Luigi Cella, ed i suoi figli Domenico, Maddalena ed il marito per autorizzarla avv. Lancellotto nobile Anguissola, e Vittoria ed il marito per autorizzarla Bartolomeo Guglieri, fratello e sorelle Cella, quali eredi di Luigi Cella, e la contessa Rachele Arcelli-Fontana vedova di Antonio Cella, coi suoi figli Giovanni e Giuseppe, eredi del padre Antonio Cella, tutti residenti in Piacenza,

A comparire legittimamente davanti il Tribunale di Piacenza alla prima udienza che in materia civile terrà trenta giorni franchi dopo questa inserzione, per ivi in giudizio sommario,

Riprendere l'istanza che rispettivamente pendeva in capo delli Giovanni Bavagnoli, Anna Aliani, conte Carlo Villa-Maruffi, Fiorenzo Dordoni, Giustina Roglieri vedova Grondoni, nel giudizio di graduazione ivi pendente per la distribuzione del prezzo degli stabili espropriati in danno degli eredi Bavagnoli, ed aggiudicati con sentenza 7 aprile 1821 ai coniugi conte Giacomo Affaticati e contessa Marianna Zaccardi, cui per istromento notarile Peracchi 25 maggio 1830 successero li Luigi, Antonio, Giuseppa, Bernardino e Lucia fratelli e sorelle Cella;

Costituire un procuratore, in contraddittorio del quale riassumere e proseguire lo stesso giudizio, con avvertenza che i causidici, tutti attualmente defunti, che prima rappresentavano i loro autori, erano i signori: Filippo Grandi quanto all'Aliani; Francesco Bosoni quanto al conte Maruffi; Claudio Domenico Larfeu quanto a Giovanni Bavagnoli; e Fiorenzo Dordoni e Giacomo Pozzi quanto alla Giustina Roglieri;

Intervenire essi signori Cella nel giudizio medesimo e sentir dar atto ai signori Salvetti della riassunzione dell'istanza che pendeva in capo dei signori dottori Vincenzo e Stefano Salvetti.

Con dichiarazione che non comparendo, la causa sarà proseguita in contumacia, previa sentenza da riportarsi a spese dei contumaci

Piacenza, 18 aprile 1882.

2125 GAETANO GRANDI.

(2ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo di Torino

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto numero 8568, intestato a Matteo Garnerone fu Sebastiano, nato a Pradleves (Cuneo), di deposito fruttifero da esso fatto nella Cassa del Monte di Pietà, dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al richiedente un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto, che sarà annullato.

Torino, 7 aprile 1882.

Il segretario generale

1928 BALSAMO CRIVELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nella udienza del giorno venti aprile corrente ebbe luogo avanti il Tribunale suddetto la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza di Galeotti Bonaventura, ed a carico di Fioravanti Francescantonio, ambo di Gradoli.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, ortivo, asciutto ed anche vitato, alberato, olivato, posto nel territorio di Gradoli, contrada e vocabolo Strada delle Grotte Sant'Antonio, in mappa Gradoli, sez. 1ª, numeri 590, 590 Ag. A, 590 sub. 2, 590 Ag. B, 2637, 3297, 3298, 3299, di tavole 16 71, dell'estimo di scudi 81 35, confinanti Fioravanti Nazzareno, Manni Niccola e fratelli e strada.

Tale fondo è soggetto alla servitù del pascolo nelle vigne e nei terreni ad esso frapposti dal termine della vendemmia fino all'ultimo giorno del carnevale, escluso il n. 2637, ed è gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 41.

2. Casa sotterra e tinaro, contrada Lavatoio, composta di due piani e diciotto vani, in mappa Gradoli, ai numeri 588 sub. 2, 589 sub. 1, del reddito imponibile di lire 77 50, confinanti Nazzareno Fioravanti e strada da più lati, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 59.

3. Stalla e fienile al numero di mappa 3307 sub. 1, contrada Lavatoio, del reddito imponibile di lire 18 75, confinanti Fioravanti Nazzareno e strada da più lati, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 05.

Che detti stabili furono deliberati al creditore espropriante Galeotti Bonaventura, di Gradoli, per il prezzo da esso offerto, e cioè:

Il lotto primo per lire 510, il lotto secondo per lire 760, ed il lotto terzo per lire 185.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'articolo 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale aumento scade col giorno cinque maggio prossimo venturo.

Viterbo, 21 aprile 1882.

Il vicecanc. Balderi.

La presente copia, conforme al suo originale, si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Viterbo, 21 aprile 1882.

2197 ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

SUNTO
di scrittura di Società.

Con scrittura del 19 corrente mese (registrata il 21 al n. 6684), fra i signori Giovanni e Sebastiano del fu Bartolomeo fratelli Berardi, commercianti, residenti il primo a Firenze ed il secondo in Roma, venne contratta Società in nome collettivo per l'esercizio in Roma dell'arte di tappezziere e vendita di mobili e generi affini.

La Società avrà la durata di anni 10 a partire dal 15 corrente aprile ed a finire col quattordici aprile milleottocentonovantadue, e correrà sotto la ragione di commercio *Fratelli Berardi.*

La direzione, l'amministrazione e la firma sarà comune ad entrambi i soci, col patto però che la firma collettiva di *Fratelli Berardi* non varrà che per gli atti non eccedenti la semplice amministrazione, mentre per la validità delle cambiali o di qualsiasi altro atto che vincoli in qualsiasi modo la Società sarà indispensabile la sottoscrizione individuale di entrambi i soci che apporranno la rispettiva loro firma sotto la leggenda: *Per la ditta fratelli Berardi*, e ciò a pena della nullità delle contratte obbligazioni, le quali non vincoleranno che il socio che avesse contravvenuto a questa disposizione.

Roma, addì 22 aprile 1882.

2195 E. ROSSI.

N. 154.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 17 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 198,541 82, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 11 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie da Cuccaro a Sanza, compreso fra la sponda destra del vallone Inferno e l'abitato di Rofrano, della lunghezza di metri 15830 50,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 184,306 37, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 novembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 16,000, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 aprile 1882.

2145 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Comando locale di Perugia

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 aprile 1882, n. 13,

Costruzione di locali per impianto del gazometro e degli apparecchi di liscivazione nella R. Fabbrica d'armi di Terni, per un ammontare di lire 58,000 *(lire cinquantottomila),*

è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente mediante il ribasso di lire 18 55 per cento, riducendosi così il relativo ammontare di lire 58,000 a lire 47,241.

Perciò si avverte che il tempo utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo ridotto come sopra, scade alle ore 5 pomeridiane del giorno 27 aprile 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione, non inferiore al ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, e certificati, depositare la somma di lire 5800, nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte si ricevono nell'ufficio del genio militare di Terni, situato nel fabbricato Santa Teresa, tutti i giorni dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dall'una alle 4 pomeridiane, escluse le ore pomeridiane dei dì festivi.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte anche all'ufficio del genio militare in Firenze e Perugia.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio del genio appaltante in Terni ufficialmente prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, unitamente ai documenti indicati nell'avviso d'asta del 12 aprile 1882.

Dato a Perugia, li 22 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CARDELLO.

2208

(1ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Giuseppe Moro, domiciliato in Montagnana, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso la succursale di Padova, sotto il n. 41, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Giuseppe Moro il deposito relativo.

Roma, 24 aprile 1882. 2172

N. 156.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti a completare il tronco della strada nazionale Aquilana, compreso fra Badipetto e le Capanne dell'Ortolano, in provincia di Teramo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 243,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, e al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 aprile 1882.

2207 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 152.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 17,603 50, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 febbraio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891, del tronco della strada nazionale delle Puglie, compreso fra Porta di ferro e la miliaria 52, della lunghezza di metri 14750 50, esclusa la traversa di Grottaminarda,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 16,547 29 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 agosto 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Avellino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 aprile 1882

2143 Il Caposezione: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 2 maggio 1882 (N. 28).

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di un magazzino a polveri nella Vigna Pia, fuori di Porta Portese (destra del Tevere), presso Roma, per l'ammontare di lire 94,000.

I lavori non saranno principiati se non dopo l'occupazione legale dei terreni occorrenti.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 16 febbraio 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

L'impresa è duratura per giorni duecento, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a 2 mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso le Intendenze di finanza di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Bologna, Ancona, Livorno, il deposito cauzionale di lire 10,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 12 maggio 1882.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 23 aprile 1882.

2194 Il Segretario: C. FIORY.

N. 153

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il dì 8 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimerid. del dì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione, dal 1° maggio 1882 al 31 dicembre 1887, delle opere di verde a presidio della sponda sinistra del Po nelle quattro sezioni del circondario di Rovigo, per la presunta annua somma, soggetta a ribosso d'asta, di lire 37,840.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 settembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, e al decimo della complessiva somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 aprile 1882.

2144 Il Caposezione: M. FRIGERI.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 15 maggio 1882, ad ore 11 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 22 e 29 maggio, avrà luogo, nella Regia Pretura di Velletri, la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Velletri, a danno del signor Giansanti Domenico fu Antonio:

1. Casamento in vicolo del Montano, nn. 11, 15, 19, part. nn. 1677, 1678, 1679, 1681, 1654, del valore censuario 562 50, confinanti Conte, Casini, lo stesso Giansanti e vicolo.

2. Id. per uso forno, vicolo del Montano, nn. 5 a 8, part. 1655, del valore censuario 333 33, confinanti Conte, Maciotti Luigi, eredi Zioni e vicolo.

3. Contiguo al suddetto vicolo del Montano, nn. 42, 43, confinanti fratelli Fagliacelli e lo stesso Giansanti.

4. Casa in vicolo della Gatta, n. 22, part. 1637, valore censuario 67 50, confinanti eredi del fu Gio. Battista Montanari.

5. Casa in via Cannetoli, nn. 3, 4, part. 1437, valore censuario 93 75, confinanti eredi Tommasini e Giovanni Stella.

6. Casa, via Cannetoli, n. 6, e vicolo del Pero, n. 7, part. 1665, confinanti lo stesso Giansanti, Latini, Maciotti. La rendita è compresa al numero 1656.

7. Id., id., nn. 26 e 27, part. 1661, 1662, 1663, valore censuario 225, confinanti fratelli Cateca e lo stesso Giansanti.

8. Casa in piazza Sancti, n. 2, part. 1674 a 1676, valore censuario 300, confinanti lo stesso Giansanti e Tersenghi.

9. Casa, vicolo del Pero, part. 1653, confinanti Giansanti Domenico da tutti i lati. La rendita è riunita col n. 1655.

10. Casa in vicolo San Salvatore, n. 23, part. 1427, valore censuario 83 32, confinanti Francesca . . . . . . , eredi di Barbetta.

11. Terreno, vocabolo Colle Ottone, di superficie 37 70, sez. 4ª, part. 596, 20, 19 sub. 1, 2, valore censuario 497 68, confinante via Appia, Magni Giuseppe, Sacrestia di San Clemente.

12. Id., id., di superficie 73, 45, sez. 2ª, part. 863 a 867 sub. 1, 2, 868, 869, 1003 sub. 1, 2, 3, 1005, 127 , 1279, 1590, 1591, 1745 sub. 1, 2, valore cens. 755 91, confinanti Massa di San Salvatore, fosso, ponte Minello, beni Filippi.

13. Id., vocabolo Ara di Stanghi, di superficie 12 03, sez. 2ª, part. 1001, 974, valori censuari 47 96, 109 76, confinanti Mancini Lucia di Argenti, Giovanni Battista Casegrigio.

14. Id., vocabolo Grotta della Cicerchia, superficie 77 70, sez. 6ª, part. 2468, 2470, 1271, 2127 a 2129, 2456, 2110, 2131, 2132, 2453, valore censuario 355 06, confinanti fosso, Angela Cascapera, eredi di Francesco Argenti.

15. Terreno, vocabolo Casalini, superficie 12 03, sez. 2ª, part. 1001, 974, valori censuari 47 96, 109 76, confinanti Francesca Rossetti e Pietro Scopetti.

16. Id., vocabolo Madonna degli Angeli, superficie 10 39, sez. 2ª, part. 345, 349, 1492, valori censuari 110 67, 1 07, 17 37, confinanti Antonelli conte Francesco, Seminario di Velletri.

17. Tenuta cedua, vocabolo Teoila, di superficie 20 75, sez. 5ª, part. 558, valore censuario 103 34, confinante comune di Velletri da tutti i lati. Utile dominio.

18. Vignato, vocabolo Il Comune, superficie 2 58, sez. 5ª, part. 643, 644, valori censuari 14 70, 1 04, confinanti strada, Francesca Montefondi, Mazone Luigi. Diretto dominio, e canone di sc. 28 23 a Romani Ottaviano.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 68,876 96. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 3443 84.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 24 aprile 1882.

2184 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

BOSCHI CONSORZIALI CARNICI

Avviso d'Asta per l'espiro di fatali. — *Vendita di numero* 5509 *coniferi e* 24619 *circa metri cubi di borre di faggio del bosco Costamezzana.*

Al secondo esperimento del giorno 20 aprile corrente rimase deliberatario, provvisoriamente, il signor Bortolo Bruseschi per lire 62,600 per il resinoso, e di lire 0 98 per ogni metro cubo di borre.

I fatali per l'aumento del ventesimo andranno a scadere nel giorno di lunedì 1° maggio p. v., ore 12 meridiane.

Le offerte potranno essere fatte tanto al municipio di Comeglians, quanto all'ufficio del Consorzio in Tolmezzo, via degli Uffici, n. 7.

Tolmezzo, 21 aprile 1882.

2201 *Il Presidente*: PAOLO BEORCHIA NIGRIS.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che, per l'articolo 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 24 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 21 aprile 1882. 2171

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Genova (8ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso di asta n. 7, in data 11 aprile 1882, la

Provvista di 2000 *quint. di frumento occorrente al Panificio militare di Genova, divisi in lotti di quintali* 100 *cadauno*,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come segue:

Lotti numero 10 a lire 30 „ per ogni quintale.
Lotti numero 10 a lire 29 99 per ogni quintale.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 aprile corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta dell'11 aprile corrente, n. 7, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Genova, 21 aprile 1882.

2192 *Il Sottotenente Commissario*: CUNIETTI.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima delle Miniere di Frasconi rende avvertiti li suoi azionisti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria annuale negli uffici della Società stessa, stabilita a Parigi, via Le Peletier, n. 11, per giovedì 25 maggio 1882, alle ore 4 precise pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti dell'esercizio 1881.
2. Discussione sulle proposte a farsi.
3. Rinnovazione del Consiglio in ordine agli statuti della Società.

Roma, 23 aprile 1882.

2214 *L'Amministratore*: A. GOIN.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

A richiesta del signor Filippo Fiorelli, possidente, non che del signor Giovanni Fiorelli, medico-chirurgo, residente in Roma, che dichiarano eleggere domicilio via del Governo Vecchio, n. 14, nello studio legale del procuratore Tommaso Salini, dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere del Tribunale ho citato il signor Gregorio Savelli, quale amministratore deputato ass.mo al suddetto signor Giovanni Fiorelli, per affissione ed inserzione in Gazzetta, stante l'incognito domicilio, a comparire innanzi l'eccellentissimo Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 15 (quindici) maggio prossimo futuro.

Sentir la riassunzione dell'atto 24 gennaio 1882 procedere in causa, e per l'effetto sentir dichiarare tolta e cessata l'interdizione dell'istante signor Giovanni Fiorelli, decretata con rescritto 17 dicembre 1868, e riabilitato il medesimo nel pieno esercizio di tutti i suoi diritti, emanando sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione ed appello e senza cauzione, colla condanna del convenuto in caso di opposizione alle spese, e con riserva di ogni altro diritto segnatamente per richiedere il rendiconto se e come di ragione.

Roma, 20 aprile 1882.

2141 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 24 maggio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Liverziari Achille del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via Paola, num. 18, ad istanza della signora Maria Parri, autorizzata ed assistita dal proprio marito signor cav. Filippo Cagiati, domiciliata in Roma, piazza San Marcello, n. 255, ed elettivamente in via della Frezza presso lo studio del procuratore signor avv. Francesco Orlando, da cui è rappresentata:

Casa posta nel comune di Roma, via dei Serpenti, numeri civici 46 e 47, composta di secondo e terzo piano e soffitte, segnata col numero di mappa 1294, rione 1, subalterni 2 e 3, gravata dell'annua imposta erariale di lire 133 35.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice istante, e cioè su lire 8001 15.

Il deliberatario acquisterà i fondi con tutti i diritti ed oneri, con tutte le servitù attive e passive che vi fossero inerenti.

Roma, 22 aprile 1882.

2187 ORLANDO AVV. FRANCESCO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.